

Amleto Q1, scene 11 (142-159)–12-13-14-15 [Irace]**[11(142-159)]**

[sono presenti il re, Amleto, Gertred]

RE

Bene, Amleto, figlio mio, in pena per te
ma soprattutto premurosi di preservare
la tua salute, a cui noi teniamo
come alla nostra stessa, è nostra intenzione
che tu parta subito per l'Inghilterra. I venti soffiano favorevoli.
Devi imbarcarti stanotte. Lord Rossencraft
e Gilderstone ti accompagneranno.

AMLETO

Con tutto il cuore. Addio, madre.

RE

Il tuo amorevole padre, Amleto.

AMLETO

Madre, ho detto. Tu hai sposato mia madre, mia madre è tua moglie, marito e
moglie sono un'unica carne, e perciò, madre, addio! In Inghilterra, olè!

RE

Gertred lasciami, e dì addio al tuo Amleto.

Escono tutti tranne il re

Va in Inghilterra, ma non tornerà più.
La lettera è per il Re d'Inghilterra,
nostro suddito. Non appena ne avrà preso visione,
immediatamente, senza chiedere perché,
farà cadere la testa di Amleto; sì, perché egli deve morire.

C'è in lui molto di più di quanto occhi superficiali possano scorgere.
Una volta morto lui, solo allora il nostro stato sarà davvero libero.

Esce

[12]

Entra Fortenbrasse, [il Capitano], tamburini e soldati

FORTENBRASSE

Capitano, saluta da parte nostra il Re di Danimarca.

Informalo che Fortenbrasse, nipote del vecchio Norvegia, chiede, secondo i patti concordati, un lasciapassare e una scorta per attraversare le sue terre.

Tu conosci il luogo del nostro appuntamento. Avanti! In marcia!

Escono tutti

[13]

RE

Amleto si è imbarcato per l'Inghilterra. Addio!

Spero di aver presto notizie
che tutto è andato secondo i nostri piani,
e non ho dubbi che andrà così.

GERTRED

Che Dio ti esaudisca. Il Cielo salvi il mio Amleto.
La disgrazia della morte del vecchio Corambis
ha trafitto a tal punto il cuore della giovane Ofelia
che lei, la sventurata fanciulla, ha del tutto perso i suoi spiriti.

RE

Ahimè, povera cara, e intanto
veniamo a sapere che il fratello è tornato dalla Francia
e che metà del cuore del nostro paese è con lui.
Difficilmente vorrà dimenticare la morte del padre,
a meno che non si trovi il modo di placarlo.

GERTRED

Guarda, c'è la giovane Ofelia!

Entra Ofelia con i capelli sciolti, suonando un liuto e cantando

OFELIA (*canta*)

 Come riconoscerò il tuo amore, quello vero,
 da quello di un altro?
 Dalla conchiglia sul cappello, dal bastone,
 dai sandali?

 Bianco il suo sudario come neve di montagna
 pieno di bei fiori,
 lui che nella tomba non andò pianto

da scrosci di lacrime di amici sinceri.

E' morto e andato, signora, è morto e andato.
Sotto la sua testa una verde zolla erbosa,
ai piedi, una pietra.

RE

Come stai, dolce Ofelia?

OFELIA

Bene. Dio vi ricompensi! Mi addolora vedere come l'hanno deposto nella terra fredda, non ho potuto fare a meno di piangere.

Canta

E non tornerà più?
Non tornerà più?
No, no, se n'è andato
e il nostro pianto è sprecato.

Non tornerà mai più.
La sua barba bianca come la neve,
bianco come lino il suo viso.

É morto e andato.
E il nostro pianto è sprecato.
Dio abbia pietà della sua anima.

E per tutte le anime cristiane io prego Dio. Dio sia con voi, mie signore, Dio sia con voi.

Esce Ofelia

RE

Così bella e così disperata! E' un cambiamento davvero.
Oh Tempo, quanto velocemente scorrono via le nostre gioie?
Sulla terra non ci fu mai contentezza cresciuta al sicuro.
Oggi ridiamo e viviamo, domani morti. (*rumori da dentro*)
Che c'è ora? Che rumore è questo?

Entra Learte [con alcuni seguaci]

LEARTE

(ai suoi) State lì, finché non torni.

Tu, miserabile re, dammi mio padre.

Parla, dì, dov'è mio padre?

RE

Morto.

LEARTE

Chi lo ha ucciso? Parla! Non mi farò imbrogliare. So che è stato assassinato.

GERTRED

Sì, ma non da lui.

LEARTE

Da chi allora? Per il cielo, sono deciso a scoprirlo.

RE

Lascia stare, Gertred, io non ho paura di lui.

Come un muro la divinità circonda il re

tanto che il tradimento non osa sollevare lo sguardo fino a lui.

Lascia stare, Gertred.

Che tuo padre sia stato assassinato,

è vero, e molto ce ne dispiace,

perché era il principale pilastro del nostro stato.

E tu vuoi, come il più disperato dei giocatori

far saltare il banco in un colpo solo,

avventandoti indiscriminatamente su amici, nemici e tutti?

LEARTE

Ai suoi amici aprirò le braccia

e li stringerò al petto, ma per i suoi nemici

non c'è rappacificazione che nel sangue.

RE

Adesso parli come un bravo figlio.

Noi siamo molto addolorati per la sua morte.

Tu stesso ne sarai presto testimone.

Intanto calmati e abbi un po' di pazienza.

Entra Ofelia, come prima

LEARTE

Chi è questa? Ofelia? Oh, mia cara sorella!

E' possibile che la mente di una giovane donna
debba essere fragile come un vecchio proverbio?

Oh, cielo! Come stai, Ofelia?

OFELIA

Bene. Dio ve ne remunererà. Sono stata a raccogliere fiori. Qui c'è della ruta per te. Puoi chiamarla erba della grazia, la domenica. Qui ce n'è un po' anche per me. Tu devi appuntarla alla veste in modo differente. Qui c'è una margherita. Qui, amore, c'è del rosmarino per te. Per il ricordo. Ti prego, amore, ricorda. Qui ci sono le viole del pensiero.

LEARTE

Una bella lezione, pur nella pazzia. Pensieri, ricordi.

Oh Dio! Oh Dio!

OFELIA

Qui c'è il finocchio per te. Avrei voluto darti delle violette, ma appassirono tutte quando morì mio padre. Ahimè! Dicono che la civetta era figlia del fornaio. Noi vediamo quel che siamo, ma non possiamo dire quel che saremo.

Canta

Perché il dolce bel Robin è tutta la mia gioia.

LEARTE

Malinconia e sofferenza, tormenti peggiori dell'inferno.

OFELIA

No, amore, non far parola di questo, adesso. Ti prego, ora devi cantare. "E Giù, e giù, e giù" e tu: "giù oh oh". E' la storia della figlia del re e del falso ciambellano. E se qualcuno ti chiede qualcosa, tu dì così:

Canta

Domani è il giorno di San Valentino.
Sveglia, tutti, di buon mattino!
Una fanciulla è alla tua finestra
per essere la tua Valentina.

Il giovane si alzò, si vestì
e aprì la porta della camera,
fece entrare la ragazza che ragazza
non era più quando uscì.

No, ti prego, ascolta!

Per Cristo e la Santa Carità,
 via, che vergogna essere disonorata!
 All'età giusta, si sa, i ragazzi lo fanno.
 Del loro cazzo è la colpa.

Disse lei:

– prima di scoparmi
 promettevsti di sposarmi.

[Rispose lui:]

– Certo, per il sole che sta lassù, l'avrei fatto
 se tu non fossi venuta a letto con me.

Così Dio sia con tutti voi, addio mie Signore, addio amore mio.

Escono Ofelia [e Gertred]

LEARTE

Dolore su dolore. Mio padre assassinato,
 mia sorella in pieno delirio.
 Maledetto colui che congegnò questo orribile delitto.

RE

Calmati un momento, buon Learte.
 Sebbene io sappia che il tuo dolore è come un fiume
 che straripa di sofferenza, aspetta solo un poco,
 e pensa che la vendetta, su colui che ha fatto di te un figlio così sventurato,
 è già stata compiuta.

LEARTE

Avete ragione, milord, per un po' mi sforzerò
 di seppellire il mio dolore in una tomba di collera,
 ma, una volta dissotterrato, allora il mondo saprà
 che Learte aveva un padre amato teneramente.

RE

Basta così. Fra pochi giorni
 tu stesso saprai di non aver sognato.

Escono tu[tti]

[14]

Entrano Orazio e la Regina

ORAZIO

Signora, vostro figlio è arrivato salvo in Danimarca.

Ho appena ricevuto questa lettera da lui
nella quale scrive di essere sfuggito al pericolo
del sottile tradimento ordito dal re.

Approfittando (della confusione creatasi) per l'incrocio di venti contrari
trovò il plico da consegnare al Re d'Inghilterra,
e scoprì di essere stato tradito a morte.

Al primo colloquio con Vostra Grazia
vi racconterò per intero le circostanze.

GERTRED

Colgo ora il tradimento in quei suoi sguardi
che sembravano addolcirne la malvagità.
Per qualche tempo lo lusingherò e lo compiacerò
perché le menti assassine sono sempre sospettose.
Ma non sai Orazio dove si trovi adesso Amleto?

ORAZIO

Certo, Signora, mi ha dato appuntamento
per incontrarci nella parte orientale della città
domani mattina.

GERTRED

Non mancarci, buon Orazio,
e raccomandami come una madre che sta in pena per lui.
Soprattutto esortalo a essere, nel frattempo,
molto cauto per non rivelare la sua presenza,
affinché non abbia a fallire i suoi propositi.

ORAZIO

Signora, non dubitatene, ma credo che ormai
sia giunta a Corte la notizia del suo ritorno.

Scrutate attentamente l'atteggiamento del re e scoprirete ben presto
che, poiché il principe è di nuovo qui, le cose non sono andate come voleva.

GERTRED

Ma che ne è stato di Gilderstone e Rossenraft?

ORAZIO

Mentre lui (durante l'attracco a un molo) era riuscito a sbarcare, loro proseguirono
per l'Inghilterra. Ma nel plico c'era scritto che la condanna, destinata al principe,
fosse eseguita su di loro. Per un colpo di fortuna infatti egli aveva con sé il sigillo del
padre e così tutto fu fatto senza alcuna possibilità di scoprire la sostituzione.

GERTRED

Grazie al Cielo che ha vegliato sul Principe!
Orazio ora vi lascio,
ancora con mille benedizioni di una madre per il figlio.

ORAZIO

Addio, *Madam*.

Escono

[15]

Entrano il Re e Learte

RE

Amleto dall'Inghilterra? E' possibile?
Ma che è successo? Loro sono andati e lui è tornato a casa.

LEARTE

Ah, è il benvenuto. Per l'anima mia, se lo è.
Lieto il mio cuore salta di gioia,
dato che io vivrò per dirgli che deve morire.

RE

Learte pazienta, lasciati guidare da me,
e non ci saranno ostacoli alla tua vendetta.

LEARTE

Io la voglio, sia pure contro tutto il mondo!

RE

Ma Learte, ascolta il piano che ho preparato.
L'ho sentito spesso, di fronte a lodi che riguardavano
la tua bravura nelle armi, affermare con eccessiva foga
che avrebbe voluto, una volta, mettere alla prova la tua abilità.

LEARTE

E con questo?

RE

Per la vergine, Learte, in questo modo:
io proporrò una scommessa, puntando su Amleto, e tu stabilirai la quota
per il vincitore - e questo gli piacerà ancor di più - ; e cioè che in dodici assalti
non riuscirà a battersi più di tre volte. Concordato questo,
quando sarete tutti eccitati nel pieno del duello,
con una lama acuminata intinta di una mistura di veleno mortale,
basterà cavargli una sola goccia di sangue

in qualunque parte del corpo, e lui non potrà sopravvivere.
Ciò allontanerà da te ogni sospetto e nemmeno il più caro amico di Amleto potrà mai nutrire dubbi su Learte.

LEARTE

Mi piace, milord.

Ma se il Principe Amleto rifiutasse di battersi?

RE

Ti garantisco che monteremo per te una tale fama di eccellenza che lo costringerà, anche a malincuore, ad accettare.

E se per caso tutto fallisse, io terrò pronta una pozione che quando tutto sudato chiederà di bere, il suo tempo sarà scaduto e nostra sarà la felicità.

LEARTE

Eccellente. Oh vorrei che fosse già quel momento!
Si avvicina la regina.

Entra la Regina

RE

Che c'è Gertred? Perché quello sguardo così triste?

GERTRED

Mio signore, la giovane Ofelia, fatta una ghirlanda di varie specie di fiori, sedeva su un salice vicino a un ruscello. Il maligno rametto che la reggeva si spezzò e lei cadde nel ruscello. Per un certo tempo le sue vesti ampiamente larghe sostennero la giovane lady, che se ne stava lì sorridente, proprio come una sirena tra cielo e terra, cantando diverse vecchie canzoni, come fosse inconsapevole del rischio. Ma non poté durare a lungo, perché le sue vesti, inzuppate d'acqua, divennero pesanti e trascinarono la povera sventurata alla morte.

LEARTE

Dunque, è annegata?

Hai fin troppa acqua Ofelia, perciò non ti annegherò con le mie lacrime. Solo la vendetta darà sollievo a questo cuore, perché il dolore genera dolore, lo strazio si aggrappa allo strazio. *Escono*

